



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale ABRUZZO  
ISTITUTO COMPRENSIVO "P.D. POLLIDORI"  
Piazza A. Fantini, 1- 66022 FOSSACESIA (CH) - C.F. 81003170693  
( 0872-60190 – 60116 2 0872-620240 SITO WEB:



[www.icfossacesia.edu.it](http://www.icfossacesia.edu.it)

PEO: [chic80700e@istruzione.it](mailto:chic80700e@istruzione.it) PEC: [chic80700e@pec.istruzione.it](mailto:chic80700e@pec.istruzione.it)

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



*“Ad ogni individuo spettano tutti i **diritti** e tutte le libertà enunciate nella presente **Dichiarazione**, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione”*

*Dichiarazione universale dei Diritti umani.*

## PREMESSA

Il Protocollo d'accoglienza è uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico deliberato dal Collegio Docenti, volto a:

- individuare azioni che possano promuovere l'integrazione degli alunni stranieri in particolare “**studenti NeoArrivati in Italia (NAI)**”;
- promuovere il successo formativo degli alunni che incontrano difficoltà nell'affrontare il percorso scolastico;
- rispondere ai bisogni educativi richiesti;
- realizzare e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale.

Al suo interno vengono delineati i ruoli degli operatori scolastici, si definiscono le possibili fasi di accoglienza e vengono proposte attività finalizzate, non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'inclusione in senso scolastico e sociale.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e, come tale, può essere **integrato e rivisto in itinere** in riferimento alle esigenze e delle risorse della scuola.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

- RICONOSCE i **bisogni** degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.
- CONSENTE alla scuola di superare una gestione dell'**inserimento** e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.
- DEFINISCE **pratiche condivise** di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

## SOGGETTI COINVOLTI

- |                                                   |                                              |
|---------------------------------------------------|----------------------------------------------|
| ✓ Segreteria didattica                            | ✓ Assistente sociale                         |
| ✓ Dirigente scolastico                            | ✓ Psicologo                                  |
| ✓ Funzioni Strumentali                            | ✓ Eventuali Mediatori linguistici/ culturali |
| ✓ Responsabili di Plesso                          | ✓ Enti territoriali                          |
| ✓ Team di docenti/ Consigli di classe/ di sezione |                                              |
| ✓ Alunni                                          |                                              |
| ✓ Famiglie                                        |                                              |

## **IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PROPONE DI**

- Sostenere l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- Stabilire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che eviti eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Provvedere al sostegno e al supporto per gli alunni stranieri neo arrivati (NAI) nella fase di adattamento al nuovo contesto e facilitarne l'inserimento, attraverso percorsi individualizzati;
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata ed eventuali figure di riferimento;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.
- Stabilire criteri di valutazione da adottare per l'alunno straniero;
- Promuovere proposte formative per l'aggiornamento dei docenti.

### **FASI DELL'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE**

L'inserimento dell'alunno straniero prevede più fasi, legate alla sua accoglienza e alla sua integrazione nell'Istituto.

#### **FASE UNO : ISCRIZIONE**

Il personale di segreteria:

- Consegna i moduli di iscrizione; (Mod. A allegato)
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- Richiede i documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (vaccinazioni obbligatorie). Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, sarà il Dirigente Scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza;
- Inserisce i dati anagrafici al SIDI;
- Raccoglie informazioni e documenti relativi ai precedenti anni scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati), e sulle conoscenze linguistiche possedute; in assenza di documentazione il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza; (Allegati B e C)
- Domanda il recapito telefonico alla famiglia e ad una persona che possa fungere temporaneamente da tramite e che conosca la lingua italiana;
- Fornisce ai genitori informazioni sul sistema scolastico e sull'organizzazione generale della scuola, come orario e servizio mensa (possibilmente anche con moduli bilingue);
- Avvisa tempestivamente la Funzione Strumentale per l'Inclusione e i coordinatori di plesso per favorire le altre fasi dell'inserimento.



## 2)FASE DUE: ATTRIBUZIONE DELLA CLASSE

L'alunno/a viene destinato alla classe tenendo conto dei seguenti criteri:

- età anagrafica (per i minori soggetti all'obbligo scolastico)
- scolarità pregressa
- conoscenze, abilità, competenze possedute
- Paese di provenienza e caratteristiche della lingua d'origine/o di scolarizzazione
- situazione della classe d'accoglienza: presenza di altri alunni stranieri, presenza di alunni diversamente abili, BES, casi particolarmente problematici.

### CASI PARTICOLARI

#### Iscrizione nella Scuola Primaria:

- Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a **7 anni**: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
- Alunni che si iscrivono nel **II quadrimestre**: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

#### Iscrizione nella Scuola Secondaria:

- Studenti neo arrivati di **14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso**: vanno inseriti necessariamente in una classe terza;
- Studenti neo arrivati di **15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre**: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II grado. (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99)

## FASE TRE: ACCOGLIENZA E PRIMO INSERIMENTO

Fra l'atto formale e l'effettivo inserimento in classe potrà anche intercorrere un lasso di tempo (al massimo, una settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (colloquio, test d'ingresso, scambio di informazioni, preparazione della classe, ...).

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo tale da coinvolgerlo in maniera inclusiva.

Il Dirigente Scolastico fissa il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe e comunica ai genitori la data dell'effettivo inizio della frequenza dell'alunno/a.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione informa il Coordinatore di classe/ interclasse interessata valutando le modalità di primo inserimento, con particolare riferimento a:

- frequenza
- intervento di un mediatore culturale
- attività di accoglienza con la classe,
- attività di conoscenza della struttura scolastica per l'alunno/a,
- testi e materiale scolastico da far eventualmente acquistare al neo arrivato,
- testi e materiale scolastico che la scuola può eventualmente fornire.

Gli studenti e gli insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, dimostrando atteggiamento di disponibilità.

### COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE

1. Favorire l'integrazione dello studente straniero nella classe di riferimento
2. Programmare un percorso di accoglienza, inserimento e inclusione,

3. predisporre un Piano Didattico Personalizzato, individuando modalità di semplificazione e facilitazioni linguistiche per ogni disciplina da adottare, non appena l'alunno abbia acquisito una minima conoscenza dell'italiano privilegiando, se necessario, l'utilizzo di linguaggi non verbali;
4. Curare i contatti con la famiglia dello studente straniero e mantenere i rapporti con la FS Inclusione, qualora se ne ravvisi la necessità.
5. Prendere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che possono essere attuati nell'istituto sulla base delle risorse disponibili

Ogni scelta effettuata dal Consiglio deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato. Il percorso individualizzato può prevedere la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongano una specifica competenza linguistica (ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate). In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico.

Il PDP è ovviamente oggetto di verifiche, in itinere, tali da determinare una sua eventuale rimodulazione nel corso dell'anno scolastico, deliberando modalità di personalizzazione, riducendo temporaneamente il numero di discipline del curriculum, predisponendo una programmazione per ogni disciplina/ area disciplinare. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui lo studente è in grado di "agganciarsi" proficuamente a tutte le attività della classe.

### **AVVIO DI UN PERCORSO PERSONALIZZATO**

Nel primissimo periodo gli insegnanti osservano l'alunno/a al fine di avviare un percorso personalizzato, programmano attività di prima alfabetizzazione e di recupero utilizzando le risorse per l'insegnamento individualizzato:

- ore di compresenza e di attività alternative e potenziamento assegnate al plesso
- collaborazione tra classi (es. frequenza per alcune ore in altra classe)
- ore extrascolastiche
- insegnanti volontari. Recupero ore di permesso (permessi brevi).

### **RIMODULAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE**

In relazione ai livelli di competenza di ogni singolo alunno, gli insegnanti attuano una scelta delle materie di apprendimento e dei contenuti all'interno di esse, tenendo in considerazione la possibilità di omettere, sostituire, ridurre.

Ciò significa che l'alunno inizialmente può:

- uscire dalla classe per attività di prima alfabetizzazione (interventi individualizzati)
- frequentare in altre classi lezioni di italiano e discipline che utilizzino linguaggi universali (Arte e Immagine, Scienze Motorie e Sportive, Musica) o attuate sotto forma di laboratorio
- seguire la programmazione di classe con un percorso personalizzato. I docenti prediligeranno attività di *peer education* e *peer tutoring*.

### **SUGGERIMENTI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE**

I primi approcci pedagogico-didattici dovranno essere improntati a realizzare interventi finalizzati al recupero di competenze sociali quali empatia, abilità di comunicazione, sensibilità interculturale. Andranno, a tal fine, favoriti i rapporti interpersonali, la partecipazione alla vita di comunità, la comunicazione, la condivisione di usi e codici di comportamento che, sebbene diversi

tra soggetti di differenti nazionalità, possono diventare un volano per la costruzione di rapporti sociali/affettivisignificativi e di crescita comune.

Da favorire, specialmente nelle prime fasi e in mancanza di conoscenza della lingua italiana, la comunicazione non verbale (tramite forme, colori, simboli e raffigurazioni) per attivare solo successivamente, e in maniera graduale, l'approccio alla comunicazione verbale e all'Italiano come L2.

In considerazione dell'età degli alunni e dell'ordine di scuola frequentato, in queste prime fasi, l'attività didattica può prediligere un approccio iconico (intelligenza visiva), non verbale (gesti e prossemica), musicale, o corporeo (danza) per incentivare una comunicazione efficace. Le attività potranno essere svolte in un piccolo gruppo di pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio"). La *peer education* e il *peer tutoring* sono strategie da attuare per favorire la comunicazione e la nascita di relazioni positive tra pari che potranno essere coltivate anche nel tempo dell'extra scuola.

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

- ✓ La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine (I.N. 2012);
- ✓ la lingua italiana come L2 viene inserita in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di altri Paesi;
- ✓ attraverso la narrazione costante, le filastrocche, le canzoni mimate, i giochi metafonologici, l'uso di oggetti e materiali didattici strutturati e non strutturati, i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi.
- ✓ I bambini se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità e significati diversi.

### **SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA**

L'inserimento in classe di un alunno straniero deve necessariamente coinvolgere tutti i docenti della classe, in quanto ciascuno è responsabile, nell'ambito della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano come L2.

Ogni docente è tenuto a:

- Includere l'alunno in classe favorendo una partecipazione attiva alle attività, per evitare un graduale isolamento che induce alla demotivazione e all'insuccesso scolastico;
- Progettare un percorso formativo personalizzato calibrato sulle competenze e capacità dell'alunno straniero, prevedendo eventualmente un adeguamento della programmazione di classe, la stesura di un PDP ed attuando dei percorsi di apprendimento della lingua italiana, che riguarda tutto il team docenti e non solo l'insegnante di lingua italiana della specifica disciplina;
- Monitorare la situazione relazionale/sociale e l'andamento didattico - disciplinare dell'alunno.
- Coinvolgere la famiglia nelle scelte operate dalla scuola e informarle di ciò che la scuola mette in atto per i suoi alunni.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe e a sviluppare una padronanza della lingua italiana utile

sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

La lingua presentata è legata al contesto e ai vissuti personali e i tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente sereno e accogliente.

Una volta superata la fase iniziale si può avvicinare l'alunno alla conoscenza della lingua italiana specifica necessaria per comprendere, esprimere e rielaborare i contenuti delle varie discipline. È opportuno ricordare alcuni principi:

- La lingua è il denominatore comune che unisce tutte le discipline/campi di esperienza che possono, in maniera trasversale, contribuire allo sviluppo delle potenzialità linguistiche, comunicative ed espressive dell'alunno.
- La competenza conversazionale (lingua per comunicare) viene spesso acquisita a un livello funzionale entro due anni dal momento della prima esposizione all'italiano L2, mentre sono di solito necessari almeno cinque anni per raggiungere i parlanti nativi per quanto riguarda gli aspetti scolastici dell'italiano L2 (lingua per studiare).

## INDICAZIONI PER LA PERSONALIZZAZIONE DELLA VERIFICA E DELLA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO DI RECENTE IMIGRAZIONE

La **verifica** e **valutazione** per ogni singola disciplina, quella finale di ammissione alla classe successiva, quella conclusiva del Primo Ciclo d'Istruzione sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- dei minimi obiettivi disciplinari indicati e raggiunti
- delle attività integrative seguite dall'alunno (corsi di italiano L2, se previsti)
- della motivazione
- dell'impegno
- dei progressi in italiano L 2
- dei progressi nelle discipline
- delle potenzialità dell'alunno
- delle competenze acquisite
- della previsione di sviluppo linguistico

Sulla base del PDP verrà scelta la dicitura più idonea tra quelle di seguito indicate:

1. “la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito in data\_\_\_\_\_e non conosce la lingua italiana (ALUNNO NAI)”;
2. “ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana ”;
3. La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana – LINGUA PER COMUNICARE”;
4. La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio – LINGUA PER STUDIARE.



## ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Il percorso di studi, le caratteristiche individuali, la storia personale e linguistica dello studente hanno un forte impatto sulla motivazione, sui tempi e sui modi di apprendere l'italiano e in italiano. Il PDP è uno strumento indispensabile, che permette al Consiglio di classe non solo di strutturare interventi mirati per gli studenti di recente immigrazione, ma soprattutto di coordinare le risorse e attivare gli strumenti di lavoro più opportuni, evitando così dispersione di energie e mezzi oltre che contenziosi in sede di scrutini. La normativa vigente offre diverse possibilità sia rispetto all'adattamento dei contenuti disciplinari e delle modalità di valutazione, sia rispetto all'approccio, alla frequenza e alla valutazione nelle varie materie. Si ricorda, tra le altre, la possibilità di sostituire la seconda lingua straniera con l'italiano L2 o con la lingua madre dell'allievo, quando questa è una lingua comunitaria. Il PDP è lo strumento di base per attivare qualsiasi tipo di facilitazione e condividerla all'interno del Consiglio di classe. La normativa vigente richiede l'approvazione di tale Piano entro fine marzo. Nei casi in cui un allievo viene inserito a scuola dopo tale data è importante attivare una proroga specifica. In assenza di un PDP non è possibile attivare gli strumenti di accompagnamento all'esame previsti dalla normativa

### *Percorso disciplinare in lingua madre*

Gli studenti non italo-foni di recente immigrazione inseriti nelle classi terze in genere hanno sviluppato tutta una serie di competenze e conoscenze in L1 e non sempre il livello ancora iniziale in italiano L2 permette loro di mostrare ciò che sanno o di continuare senza interruzioni il loro percorso negli apprendimenti disciplinari. Per questo motivo l'attivazione di percorsi didattici in lingua madre dovrebbe essere una delle buone pratiche messe in atto dalla scuola. In particolare gli studenti di terza media possono essere meglio sostenuti nel percorso di esame quando la scuola si attiva con percorsi di valorizzazione della lingua d'origine.

### *Prima di attivare il percorso didattico in L1*

Il consiglio di classe definisce un possibile piano di lavoro per lo studente, individuando 3-4 contenuti disciplinari essenziali da affrontare attraverso la lingua madre. Successivamente gli insegnanti disciplinari coinvolti incontrano insieme al docente referente o al facilitatore linguistico il mediatore per definire contenuti, obiettivi e modalità di lavoro.

### *Percorso didattico in L1*

Il mediatore linguistico conduce una prima osservazione globale delle competenze in lingua madre, sulla base delle indicazioni fornite dal consiglio di classe realizza attività didattiche con gli studenti e ne valuta impegno e progressi (minimo 10 ore). Il mediatore coordina il proprio intervento con quello dell'insegnante facilitatore.

### *L'esame e il supporto in lingua madre*

Il consiglio di classe definisce le modalità di facilitazione necessarie per mettere lo studente in condizione di affrontare le prove d'esame nel modo migliore e si attiva per mettere in campo tutte le risorse a disposizione, così come indicato dalla normativa.

Quando il consiglio di classe ritiene utile la presenza del mediatore durante l'esame è essenziale che l'insegnante coordinatore di classe si attivi insieme all'insegnante referente per coordinare l'intervento del mediatore. Prima dell'esame è importante ad esempio incontrare il mediatore e condividere le scelte fatte in sede di consiglio, fornire esempi di prove d'esame degli anni precedenti e tutte le indicazioni necessarie per accompagnare al meglio la prova d'esame. Successivamente il mediatore incontra lo studente per informarlo sulle modalità, le date, i tempi e gli orari di conduzione dell'esame stesso.

Durante le prove scritte il mediatore assiste lo studente in particolare per la traduzione delle consegne, secondo quanto concordato con il consiglio di classe. Non è sempre necessario che il mediatore sia presente per tutte le prove, né per tutta la durata delle prove. Si consiglia la sua presenza almeno per le prime due ore, in particolare per le prove di Italiano, di Matematica e Lingue straniere. Durante la prova orale si consiglia la presenza costante del mediatore, sulla base del percorso e delle competenze dell'allievo il mediatore può essere un semplice interprete o integrare la valutazione della commissione d'esame.

#### *La scelta della scuola superiore*

La scelta della scuola superiore rappresenta spesso un momento complesso per studenti e famiglie, in particolare nei casi in cui vi è scarsa conoscenza del sistema scolastico italiano o nei casi in cui i genitori hanno scarse competenze in italiano. È importante che la scuola si faccia carico di queste situazioni e arricchisca i progetti di orientamento interni con un'attenzione particolare verso studenti e famiglie straniere. Come intervento minimo il consiglio di classe, quando necessario, può attivare un incontro tra insegnante coordinatore di classe, genitori e studenti per condividere le informazioni utili per una corretta scelta della scuola superiore. Se necessario può essere coinvolto un mediatore come interprete durante il colloquio con la famiglia o con lo studente

### **INDICAZIONI PRATICHE**

Le azioni educative vengono proposte e sostenute dal docente referente, ma definite e approvate da ciascun Consiglio di classe.

Nella presentazione dello studente all'esame, oltre che includere elementi di storia scolastica, percorso e tappe dell'inserimento, obiettivi raggiunti e potenzialità dimostrate, è bene indicare quali azioni di accompagnamento all'esame sono state messe in atto e in particolare indicare e motivare la richiesta di partecipazione del mediatore, oltre che definire con quale modalità (es. tutte le prove o solo alcune, per quanto tempo).

Quando lo studente partecipa a un percorso di studio in L1 o a un percorso di laboratorio di italiano L2 (soprattutto se in preparazione all'esame), in sede di esame queste esperienze vengono presentate e giustamente valorizzate.

Quando la lingua madre dello studente coincide con l'inglese, con il francese o con un'altra lingua insegnata a scuola, la funzione di mediatore può essere svolta dal docente di lingue straniere.

#### *Prove scritte*

- Italiano: traduzione delle consegne; quando sa usarlo lo studente ha a disposizione il dizionario L1-italiano;
- Matematica: sulla base delle competenze linguistiche e matematiche dell'allievo il consiglio stabilisce se il mediatore traduce tutte le consegne insieme, traduce le consegne attività per attività;
- Lingue straniere: in generale non si ritiene utile la presenza del mediatore per le prove di lingua straniera.

La scuola si organizza in modo da facilitare al massimo il lavoro del mediatore. Quando ci sono più studenti di una stessa madrelingua, gli esami orali vengono fissati in modo consecutivo e gli studenti si siedono vicino per le prove scritte (anche se di classi diverse).



**SCHEDA  
RILEVAZIONE DEI BISOGNI  
ESAME DI TERZA MEDIA**

La normativa in materia di accoglienza e integrazione degli allievi non italofofoni offre alcune possibilità di azione alle scuole affinché gli studenti di recente immigrazione con limitate conoscenze in italiano L2 possano affrontare al meglio l'esame di Terza Media ed essere in grado di dimostrare le competenze acquisite, valorizzando il percorso scolastico svolto in Italia e nel paese d'origine.

Il docente referente ha il compito di diffondere le informazioni necessarie a scuola e accompagnare i Consigli di Classe nelle azioni da mettere in atto in vista degli esami.

La tabella riportata di seguito è un primo strumento utile al referente per raccogliere i bisogni e richiedere, quando possibile, l'attivazione delle risorse necessarie interne alla Scuola e/o al Territorio di riferimento

**STUDENTI DI RECENTE IMMIGRAZIONE  
SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI  
ESAME DI TERZA MEDIA**

**SCUOLA:** .....

**COORDINATORE:** .....

NOME E COGNOME STUDENTE	CLASSE E SEZIONE FREQUENTATA	LIVELLO LINGUA PARLATA E SCRITTA	COLLOQUI CON LA FAMIGLIA	PERCORSO DI PREPARAZIONE ALL'ESAME	PROVE SCRITTE	PROVA ORALE
.....	.....	Livello della L2: <input type="checkbox"/> A1 <input type="checkbox"/> A2 <input type="checkbox"/> B1 <input type="checkbox"/> B2	<input type="checkbox"/> Regolari <input type="checkbox"/> Frequenti <input type="checkbox"/> Inadeguati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mediatore in L1 SI - NO</li> <li>• Facilitatore L2 SI - NO</li> <li>• Docente interno in L2 SI - No</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettere</li> <li>• Matematica</li> <li>• Lingue Straniere</li> </ul>	Eventuale Presenza del mediatore: SI / NO



**ALLEGATO A**

**QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ANAGRAFICA**

Data compilazione: .....

Scuola Infanzia/Primaria/Secondaria I Grado: .....

Alunno/a: nome ..... cognome .....

Data di nascita.....

Luogo di nascita .....

Sesso.....Cittadinanza .....Religione: .....

Indirizzo .....

Nome e cognome del padre .....

Paese d'origine del padre.....

Numero di anni trascorsi in Italia dal padre.....

Conoscenza della lingua italiana del padre.....

Nome e cognome della madre .....

Paese d'origine della madre.....

Conoscenza della lingua italiana della madre.....

Numero di anni trascorsi in Italia dalla madre .....

Titolo di studio/grado di scolarizzazione del padre.....

Titolo di studio/grado di scolarizzazione della madre.....

Recapiti telefonici padre: ..... madre: .....

Numero componenti nucleo familiare.....

Ha fratelli o sorelle? Sì NO

Se sì, indicare nome, età, scuole frequentate .....

Data di arrivo in Italia dell'allievo .....

L'alunno è arrivato in Italia: - direttamente con la famiglia? Sì NO

- mediante ricongiungimento familiare? Sì NO

- altro .....

Scolarizzazione pregressa.....

Documentazione percorso scolastico.....

A chi la famiglia fa riferimento per la lingua italiana? .....

**SECONDO IL PARERE DEI GENITORI:**

Le abilità e le competenze scolastiche del figlio sono .....

Il livello di conoscenza della lingua italiana dell'alunno è..... (non alfabetizzato, basso, medio, buono)

L'alunno andrebbe inserito in una classe corrispondente alla sua età anagrafica? Sì No



L'alunno andrebbe inserito in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica? Sì No

Altre informazioni sull'alunno da parte dei genitori: (carattere, impegno, problemi di salute, eventuali allergie.....)

## ALLEGATO B

## TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI NEOARRIVATI NON ITALOFONI

ACCETTA SUBITO GLI INVITI DELL'INSEGNANTE AD OSSERVARE E A RIPETERE	
SI FA PREGARE PER OSSERVARE E RIPETERE	
SI RIFIUTA DI OSSERVARE E RIPETERE	

ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	SUBITO	
	CON RILUTTANZA	
	SI RIFIUTA	

MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA	CON I COMPAGNI DELLA STESSA LINGUA	
	CON I COMPAGNI	
	CON L'INSEGNANTE	
	DA SOLO	

MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE	A GESTI	
	IN ITALIANO	

RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE	SOTTOVOCE	
	CON SICUREZZA	
	CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE	

LA PRONUNCIA È	INCOMPRESIBILE	
	ACCETTABILE	
	BUONA	

SE SBAGLIA L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE	RIPETE SICURO	
	MOSTRA DISAGIO MA RIPETE	
	VA SOLLECITATO	
	NON RIPETE	

**ALLEGATO C****GRIGLIA DI OSSERVAZIONE – ALUNNI NON ITALOFONI  
OBIETTIVI TRASVERSALI**

Rilevazione del docente \_\_\_\_\_ Osservazione n. \_\_\_\_\_  
 Alunno \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

**ABILITÀ**

<b>AUTONOMIA ORGANIZZATIVA</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>Talvolta</b>
Inizia da solo il lavoro dopo la consegna			
I tempi di esecuzione sono adeguati al livello del gruppo			
Lavora senza chiedere aiuto			
Si attiva in modo adeguato in contesti e situazioni diverse			
Sa organizzare il proprio materiale			
È autonomo nella cura della persona (abbigliamento, igiene personale, alimentazione...)			
NOTE			

<b>ABILITÀ SOCIALI (relazione)</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>Talvolta</b>
Sa entrare in relazione con i compagni			
Sa entrare in relazione con l'adulto			
Instaura rapporti privilegiati con compagni			
Instaura rapporti privilegiati con adulti			
Partecipa ad attività strutturate di gruppo			
Si integra in attività di gioco spontaneo			
Chiede aiuto in modo appropriato ai compagni			
Chiede aiuto in modo appropriato all'adulto			
NOTE			

<b>ABILITÀ PSICOMOTIVE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>Talvolta</b>
Tollera le frustrazioni (negative, rifiuto, insuccesso, rimprovero)			
Accetta le richieste degli adulti			
Accetta le richieste dei compagni			



Dimostra di possedere un adeguato livello di autostima			
Accetta di affrontare situazioni critiche			
Tollera la separazione da persone significative			
NOTE			



**COMPORAMENTI**

<b>COMPORAMENTI AGGRESSIVI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>Talvolta</b>
Disapprova in continuazione le proposte, ma poi esegue			
Rifiuta le proposte (indicare l'eventuale modalità di rifiuto)			
Utilizza atti fisici negativi (aggredire...)			
Utilizza atti distruttivi (rompere le cose ...)			
Utilizza modalità verbali aggressive			
NOTE			

<b>IMPULSIVITÀ</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>Talvolta</b>
Agisce senza riflettere			
Parla in continuazione			
Ha un comportamento imprevedibile			
NOTE			

<b>IPERATTIVITÀ</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>Talvolta</b>
Si muove in continuazione in contesti diversi			
E' facilmente distraibile			
Passa da un'attività all'altra			
NOTE			

<b>ATTENZIONE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>Talvolta</b>
Ha difficoltà ad ascoltare			
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti			
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione nei giochi			
Non si concentra su un'attività di una certa lunghezza			
NOTE			

<b>ISOLAMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>Talvolta</b>



Non interviene verbalmente			
Evidenzia un comportamento passivo			
Non instaura autonomamente relazioni			
Inibisce il proprio movimento spontaneo			
NOTE			

